



Le donne nell'Assemblea costituente

“ Il cammino percorso in meno di un anno è stato molto e difficile: ma le nostre donne hanno bruciato le tappe. Esse continuano la loro opera, ad esse va l'elogio e la fiducia delle donne italiane, di tutti gli italiani che sperano e credono nella rinascita democratica del nostro Paese ”

Leonilde Iotti, *Nella vita politica pari agli uomini in «Vie nuove» (1947)*

Le donne elette

Il 2 giugno del 1946, per la prima volta in Italia, le donne poterono votare ed essere elette. Dei 556 eletti all'Assemblea costituente, **ventuno** erano donne: nove **democristiane**, nove **comuniste**, due **socialiste** e una aderente al partito dell'**Uomo Qualunque**. Le donne costituenti erano accomunate da un buon livello di istruzione e, nella maggior parte dei casi, dalla partecipazione attiva alla Resistenza antifascista.

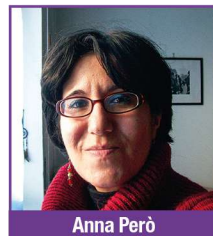
Le battaglie per la parità

Pur rimanendo su posizioni distinte a seconda dei diversi orientamenti ideologici e dei partiti di appartenenza, le donne della Costituente fecero fronte comune nelle battaglie per la **parità di genere**. Grazie al loro impegno fu scritto l'**articolo 3** della Costituzione: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». Esse vollero l'introduzione del concetto di parità all'interno del matrimonio, dando origine all'**articolo 29**: «La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi [...]»; l'**articolo 37** invece garantisce la parità di genere sui luoghi di lavoro: «La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore».

Le battaglie politiche nella storia della Repubblica

Delle ventuno elette, dopo l'esperienza della Costituente alcune tornarono alle loro professioni, altre proseguirono la carriera politica. **Teresa Mattei** (1921-2013), comunista e partigiana, fu la più giovane componente della Costituente. La sua esperienza politica terminò, ma proseguì la sua attività di pedagogista, in lotta per la tutela dei diritti dell'infanzia. **Nilde Iotti** (1920-1999), comunista e partigiana attiva nella lotta di Resistenza dal 1943, ebbe una lunghissima carriera politica che raggiunse l'apice nel 1979, quando ricoprì, prima donna in Italia, la carica di Presidente della Camera. **Lina Merlin** (1887-1979), socialista, attiva dal 1943 nella Resistenza antifascista, dopo l'esperienza nella Costituente proseguì la sua carriera politica sempre in difesa dei diritti delle donne. È ricordata soprattutto per la legge del 1958, che porta il suo nome, con la quale fu dichiarata illegale la prostituzione.

► Le 21 donne elette all'Assemblea costituente in una pagina de "La Domenica del Corriere", 1946.



Anna Però

RACCONTI



Nilde Iotti

